



**ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA**

Via Tartarotti 7 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0461 494500 - Fax 0461 499266
www.iprase.tn.it - iprase@iprase.tn.it

**PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNUALE 2015
RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

LUGLIO 2016

1. Premessa

In relazione a quanto previsto dall'art. 8 del "Regolamento concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani (articolo 42 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e articolo 11 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5)" di cui al DPP 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg così come modificato con DPP 28 agosto 2013 n. 19-121/Leg. nonché dalla DGP n. 2063 del 29 novembre 2014, di seguito si presenta la relazione sullo stato di attuazione del Programma di attività annuale 2015 dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa - IPRASE.

In data 16 ottobre 2015, con prot. n. IPRASE/2015/2692/4.1-LC/pg, l'Ente ha trasmesso alla struttura provinciale competente un primo quadro sullo stato di attuazione del programma di attività rispetto ai primi nove mesi dell'anno 2015. La presente relazione, che accompagna il Conto consuntivo di IPRASE relativo all'esercizio finanziario 2015, riprende pertanto, integrandolo e completandolo, detto documento, illustrando lo stato di attuazione completo degli obiettivi indicati nel programma di attività annuale presentato in sede di bilancio di previsione adottato con determinazione del Direttore n. 89 di data 30 dicembre 2014 e approvato con deliberazione della Giunta provinciale n° 47 di data 26 gennaio 2015.

Rispetto alle attività programmate per il 2015, merita per altro precisare che in corso d'anno sono subentrati nuovi e ulteriori indirizzi forniti all'Istituto dalla Giunta Provinciale, tra cui si segnala:

- con delibera n° 296 del 2/3/2015 sono stati approvati i "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue";
- con conchiuso di Giunta proposto dal Presidente in data 16 marzo 2015 si è affidato ad IPRASE il compito di realizzare un "Profilo delle politiche linguistiche per la provincia di Trento, secondo il metodo approcciato dall'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa di Strasburgo;
- con delibera n° 1458 del 31/8/2015 sono state definite le prime direttive in materia di valutazione delle competenze nelle lingue straniere (Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, art. 56 bis sviluppo di un sistema educativo trilingue)
- con delibera n° 1847 del 26/10/2015 sono stati affidati quattro nuovi progetti pluriennali di cui all'asse 3 Istruzione e Formazione del P.O. FSE 2014-2020 della PAT denominati: "Le nuove frontiere del diritto all'istruzione Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro"; "AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO *TRENTINO TRILINGUE*. Nuove pedagogie per rafforzare il *Capitale umano* e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta"; "AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO *TRENTINO TRILINGUE*. Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione"; "AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO *TRENTINO TRILINGUE*. Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione".

Rispetto quindi alle attività istituzionali previste nel Programma di attività allegato al bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017, approvato con DGP n. 47 di data 26 gennaio 2015 - che era stato predisposto sulla base dei contenuti del Piano strategico 2015-2017 *“Al domani pensiamoci oggi”*, documento predisposto dal Comitato tecnico-scientifico e trasmesso al Dipartimento della Conoscenza il 13 ottobre 2014, si è dunque reso necessario integrare/curvare le stesse, recependo le priorità e gli indirizzi della Giunta provinciale innanzi richiamati e intervenuti successivamente. In ogni caso, tali novità appaiono strettamente coerenti con l'impostazione di fondo del Piano strategico.

2. La natura delle risorse a supporto delle attività

Le iniziative promosse dall'Istituto sono state supportate da risorse ordinarie fornite dalla Provincia autonoma di Trento, ma anche (in maggior parte) da risorse di tipo vincolato (ovvero legate a specifici progetti) a cofinanziamento europeo oppure erogate da altri soggetti partner dell'Istituto, grazie all'attivazione di mirate collaborazioni, azioni di *found raising* e specifiche attività progettuali.

Si segnalano in particolare, le azioni pluriennali di sistema a cofinanziamento FSE 2007-2013 (per i cui dettagli si rimanda a quanto presentato nella documentazione fornita all'ADG - Servizio Europa della PAT):

- “Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative” (codice 2011_4H.01.1)
- “Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche e formative” (codice 2011_5M.12.1)
- “Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con bisogni educativi speciali” (codice 2012_3G.21.1)
- “Modellizzazione di un sistema organico di orientamento, coerente con i fabbisogni professionali espressi dal territorio e con le linee della programmazione provinciale” (codice 4H.19)
- “Sistema integrato per la valutazione del sistema educativo trentino” (codice 4H.20).

Cenno particolare merita pure la partnership con la Fondazione Caritro, articolata in due filoni di attività:

1. il corso di formazione e la sperimentazione di attività didattiche inerenti il progetto di formazione *“Leggere e scrivere Matematica, Fisica e Scienze indagando nel laboratorio e con le tecnologie”*, rivolto a Dirigenti e Docenti (di italiano, matematica, fisica, scienze, inglese, tecnologie) degli Istituti del secondo ciclo di Istruzione e della Formazione professionale;
2. i progetti di ricerca-azione o formazione, realizzati da reti di scuole con l'obiettivo di approfondire i seguenti temi: *“Modelli innovativi di programmazione, organizzazione e didattica rivolti ai seguenti aspetti: cittadinanza attiva e consapevole, filiera scuola- formazione –lavoro, didattica e valutazione per competenze, multilinguismo”* e *“Specificità trentina in un'ottica globale ed innovativa, con particolare riferimento alla valorizzazione dei rapporti tra scuola e territorio in una prospettiva europea”*.

IPRASE sta inoltre realizzando quale capofila il progetto “Partnership per un apprendimento eccellente nelle lingue straniere - PAL”, finanziato dall'Unione Europea sul programma Erasmus + attraverso l'Agenzia nazionale INDIRE di Firenze.

3. Sintesi delle attività

3.1 LEGGERE E SCRIVERE MATEMATICA FISICA SCIENZE INDAGANDO NEL LABORATORIO E CON LE TECNOLOGIE E PROGETTI INNOVATIVI DI RICERCA-AZIONE O FORMAZIONE, PROPOSTI DA RETI DI ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE DEL TRENINO

Ha preso avvio a fine 2013 il progetto **“Leggere e Scrivere Matematica Fisica Scienze indagando nel Laboratorio e con le Tecnologie”**, in partnership con la Fondazione Caritro. Definito in collaborazione con i Dipartimenti di Matematica e Fisica dell’Università di Trento e dell’Accademia della Crusca, il progetto si propone di realizzare e monitorare azioni innovative negli istituti secondari di II grado e della formazione professionale della Provincia di Trento, che portino contemporaneamente a migliori e più solidi apprendimenti in matematica, in fisica e nelle scienze sperimentali, fra di loro integrati, insieme all’acquisizione di competenze di comprensione e produzione di testi scientifici e di competenze di autovalutazione e orientamento; un utilizzo più esperto della metodologia laboratoriale e delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione; la valorizzazione del lavoro in team da parte dei docenti; lo sviluppo delle capacità organizzative degli istituti scolastici. A dicembre 2015 sono terminate tutte le attività del progetto, mentre ad aprile 2016 è stato pubblicato il volume che raccoglie tutti i contributi di questa importante esperienza dal titolo *“Lingua della scienza. Scienza della Lingua”*.

Sempre cofinanziati dalla Fondazione Caritro sono proseguiti i **“Progetti innovativi di ricerca-azione o formazione, proposti da reti di istituzioni scolastiche e formative del Trentino”**, che termineranno nell’autunno 2016.

In sintesi, queste le tappe operative e le attività svolte durante il 2015 sui due progetti:

- Gennaio: i gruppi di docenti inviano a IPRASE le progettazioni delle Unità di lavoro da sperimentare; i referenti di disciplina le revisionano e inviano a IPRASE le loro relazioni. I referenti sono: Valentina Firenzuoli e Valeria Saura dell’Accademia della Crusca; Stefano Oss e Luigi Gratton del Dipartimento di Fisica UNITN; Elisabetta Ossanna e Raul Serapioni del Dipartimento di Matematica UNITN; Chiara Motter, Sofia Di Crisci, Cristiana Bianchi ed Elvira Zuin di IPRASE.
- Febbraio: l’Istituto compone una scheda di sintesi per ciascuna unità di lavoro (Udl) in cui integra le osservazioni dei revisori e la invia ai gruppi.
- Marzo: i docenti rivedono le Udl e iniziano la sperimentazione con la consulenza dei referenti IPRASE.
- Aprile: IPRASE elabora e fornisce ai gruppi una griglia di indicatori per il monitoraggio e l’autovalutazione della sperimentazione.
I gruppi continuano le attività.
- Maggio: i gruppi portano a termine le sperimentazioni; IPRASE invia ai revisori una griglia di valutazione delle Udl riviste e delle relazioni finali stese dai gruppi.
- Giugno: i gruppi stendono e inviano a IPRASE le relazioni di autovalutazione, le versioni finali delle Udl corredate dei materiali che ne illustrano la sperimentazione in classe.
- Luglio: i referenti IPRASE progettano e avviano l’organizzazione del seminario della “Tre giorni per l’italiano”, convegno-percorso di formazione al cui interno si presenteranno i primi risultati della sperimentazione.
- Agosto: i referenti - revisori analizzano le Udl e le relazioni di autovalutazione e stendono un report ciascuno. Elvira Zuin ne trae la sintesi da presentare all’evento e da porre in discussione nel momento seminariale dedicato all’autovalutazione del progetto.
Al 31 agosto il progetto “Leggere e scrivere Matematica Fisica Scienze indagando nel Laboratorio e con le Tecnologie” è realizzato in ogni sua parte.
- Settembre: realizzazione del seminario “Tre giorni per l’italiano”, al cui interno si è collocata una prima restituzione parziale dei risultati alla platea dei 150 insegnanti iscritti; ha fatto seguito

il seminario di autovalutazione cui hanno partecipato tutti i docenti sperimentatori e i referenti revisori dei lavori.

- Novembre: rielaborazione dei materiali con i gruppi di lavoro.

3.2 PARTNERSHIP PER UN APPRENDIMENTO ECCELLENTE NELLE LINGUE STRANIERE - PAL

Finanziato dall'Unione Europea sul *programma Erasmus +* attraverso l'Agenzia nazionale INDIRE di Firenze, IPRASE sta realizzando il progetto "**Partnership per un apprendimento eccellente nelle lingue straniere - PAL**" quale capofila in collaborazione con quattro scuole secondarie di secondo grado (tre scuole trentine e una di Bergamo) e tre Istituti internazionali leader mondiali nel campo dell'insegnamento e apprendimento delle lingue inglese e tedesco come lingue straniere: Nile Norwich - Institute for Language Education, Goethe Institute Germania, Bell Educational Services Ltd. di Cambridge. Questo progetto si svilupperà in 36 mensilità ed ha preso avvio nel mese di febbraio 2015 con un primo incontro transnazionale tenutosi presso la sede dell'Istituto. In questa sede si è proceduto alla presentazione dei partner, del progetto operativo e delle modalità di comunicazione esterna del progetto (tramite siti web e portali dei partecipanti) e di quella interna tra i partner (al riguardo è stata illustrata una piattaforma moodle appositamente creata). Sono state approfondite le tematiche relative alla gestione formale ed economico-finanziaria del progetto ed infine analizzate tutte le fasi di lavoro previste, in particolare le opere d'ingegno che si intendono realizzare entro il termine temporale del progetto. Con riferimento a ciò i partner hanno congiuntamente predisposto un nuovo Gantt rimodulato per meglio rispondere alle esigenze del gruppo di lavoro.

Il kick-off meeting ha soprattutto consentito di avviare i lavori riferiti al primo intellectual output "Realizzazione di un Compendium delle Pratiche metodologico-didattiche delle lingue tedesco e inglese diffuse nel contesto italiano di riferimento del progetto e delle pratiche di teacher training di eccellenza implementate nei contesti organizzativi dei partner stranieri. I partner hanno messo a punto un kit di strumenti (toolkit) utili ad esplorare il contesto italiano dei diversi indirizzi scolastici ai quali sono riferiti gli obiettivi del progetto unitamente alla realizzazione di una sintesi degli aspetti rilevanti degli approcci metodologico-didattici e delle buone pratiche che caratterizzano i processi di insegnamento/apprendimento delle lingue inglese e tedesco. Il toolkit è stato successivamente utilizzato per la realizzazione di una osservazione delle pratiche di insegnamento/apprendimento nelle realtà scolastiche degli istituti coinvolti in rete con il soggetto coordinatore.

Si è svolto nel giugno 2015 il secondo incontro transazionale presso la sede del partner Bell Educational Services a Cambridge. È stato portato a conclusione il lavoro sul primo output e programmato il proseguo delle attività per l'avvio dell'output 2 "Linee Guida metodologiche per una didattica innovativa orientata a sostenere apprendimenti eccellenti delle lingue tedesco e inglese". Parallelamente sono state svolte le attività necessarie per la formalizzazione dei rapporti con i partner (partnership agreement) e con l'Agenzia nazionale, predisposti gli strumenti di gestione interna del progetto (management and implementation) e avviate attività di comunicazione sui diversi territori del progetto PAL.

Infine si è provveduto alla preparazione e realizzazione di un incontro della rete locale delle quattro scuole secondarie di secondo grado coinvolte (Liceo A. Rosmini di Rovereto, Istituto Tecnico Tecnologico G. Marconi di Rovereto, Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento, Liceo Paolo Sarpi di Bergamo).

È poi proseguito il lavoro di messa a punto dell'output 2, è stata progettata e realizzata la seconda fase di interazione con le scuole in autunno per approfondimenti circa la definizione di percorsi differenziati per la didattica delle lingue inglese e tedesco negli indirizzi liceale, tecnico e della formazione professionale. L'attività si è concretizzata in un percorso di esplorazione e conoscenza dei contesti delle scuole in rete con il soggetto coordinatore (Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento, ITT "Marconi" di Rovereto, Liceo "A. Rosmini" di Rovereto). Con un approccio di ricerca qualitativa (Action-Research) sono state organizzate e svolte visite osservative da parte degli esperti appartenenti agli enti del partenariato. Le visite delle scuole erano finalizzate a conoscere i singoli

sistemi di educazione linguistica attraverso l'osservazione dei processi di didattica e di organizzazione interna. Le visite si sono svolte attraverso un percorso che ha coinvolto dirigenti, collaboratori dei dirigenti e insegnanti

Infine dal 3 al 7 novembre presso la sede del partner NILE a Norwich (UK) è stato realizzato il *Transnational Project Meetings (M3) - Terzo incontro transnazionale di progetto*. I principali contenuti trattati sono stati: Valorizzazione attività C1 conclusa; Inserimento di nuovi contributi nel primo output (O1 - Compendium) quali Management accademico e CLIL; Strutturazione del secondo output (O2); Strutturazione del terzo output (O3/A1) con mappatura dei contenuti e degli aspetti organizzativi per la realizzazione

3.3 PERCORSI E PROCESSI DI INNOVAZIONE NELLA DIDATTICA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE

Nel primo semestre 2015 è terminato il corso di formazione a distanza di preparazione alla certificazione **EPICT CUSTOM** - 6 moduli (corrispondenti a 144 ore di formazione a distanza e 6 ore in presenza) che coprono le aree di competenza relative all'uso pedagogico di specifiche tecnologie. Si è chiuso anche il corso di formazione a distanza indirizzato al conseguimento della certificazione **EPICT SILVER**, la certificazione più diffusa nel Mondo, che copre tutte le aree di competenza della Certificazione e prevede 9 Moduli EPICT: 4 obbligatori, 4 opzionali e il Modulo pedagogico. Entrambi i percorsi formativi sono stati realizzati in collaborazione con DIBRIS (Università di Genova).

La multimedialità e il web rappresentano ormai risorse imprescindibili nell'insegnamento, e la geografia non fa eccezione. Partendo dalla realtà dei web documentari e dall'esempio del web doc "Al centro di Tunisi. Geografie dello spazio pubblico dopo una Rivoluzione" (webdoc.unica.it) si è svolto in data 5 marzo 2015 l'incontro "**Multimedialità ed educazione geografica**", l'obiettivo dell'incontro è stato di condividere alcune potenzialità legate all'utilizzo delle risorse multimediali nell'educazione geografica per sviluppare l'esplorazione, l'apprendimento attivo e l'educazione al territorio e alla sua complessità.

Il lavoro riguardante la progettazione dell'attività da realizzare relativamente al profilo professionale del "**Referente di plesso**" ha impegnato la prima parte del 2015.

Sono state poi realizzate diverse iniziative come i workshop aventi ad oggetto tematiche quali la comunicazione efficace, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti ecc. e corsi indirizzati all'accrescimento delle competenze comunicative dei docenti mentre alcune azioni formative hanno avuto come destinatari i docenti che insegnano agli adulti.

Oltre al corso "**Communicative approaches to language teaching for English language teachers and CLIL Teachers (English)**", l'attività ha riguardato la definizione di un syllabus di competenze del docente CLIL per la scuola primaria al fine di realizzare percorsi formativi adeguati a sostenere tali competenze nell'ambito del progetto "Sviluppo CLIL per la Scuola Primaria della Provincia autonoma di Trento".

Per il rafforzamento delle competenze linguistico-comunicative dei docenti, è stata indetta una gara nel mese di agosto. Il fine dell'intervento è di promuovere e potenziare gli standard qualitativi dei livelli di performance professionale dei docenti e del sistema scolastico educativo provinciale nell'ambito dell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso certificazioni di competenza linguistica.

Si è tenuto un Percorso formativo "**Oltre l'accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera**" - Realizzazione delle sperimentazioni di supporto al successo scolastico degli alunni di origine straniera, che è consistito nella realizzazione di una ricerca quali-quantitativa sul successo scolastico degli alunni di origine straniera ed ha visto l'osservazione etnografica presso dieci Istituti di scuola secondaria di primo grado.

Nella primavera si sono conclusi anche:

- il ciclo di conferenze denominato "**La Grande guerra: storia e storie**" che si è svolto presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, in collaborazione con l'Università degli studi di Trento - Dipartimento Lettere e Filosofia. Si sono svolti dieci incontri per un totale di 20 ore alle quali poteva partecipare anche la cittadinanza, oltre agli insegnanti che assieme agli studenti universitari sono stati comunque i primi interlocutori del ciclo di conferenze, che potranno fornire agli insegnanti strumenti di conoscenza e di riflessione sulle più recenti interpretazioni storiografiche, a livello internazionale.
- il ciclo di incontri rivolti a Insegnanti di religione cattolica del gruppo di **Coordinamento IRC**. Il percorso prevedeva cinque moduli per un totale di 69 ore di attività, per mettere a fuoco il tema della Gestione della classe e la verifica sui Piani di Studio, la valutazione e certificazione delle competenze, i nuovi bisogni formativi (libri di testo, relazione educativa...) la programmazione della formazione dei docenti, la partecipazione ad organismi o progetti di vario livello.
- l'edizione 2014/15 del **Progetto Scuola Montagna**, si è chiusa in giugno con un incontro finale di restituzione.

3.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE

Attraverso la valorizzazione del patrimonio di competenze linguistiche presente nelle scuole e ponendolo quale elemento fondante e strategico nel curriculum dei docenti, il progetto si prefigge di rafforzare e ampliare le dinamiche di interazione e di scambi internazionali delle scuole. Si pone inoltre l'obiettivo di sostenere ed essere parte integrante di progetti di miglioramento/innovazione, sia individuali, sia di scuola, sia di reti, fornendo opportunità di shadowing, imitazione e trasferimento di buone pratiche.

Essendo il progetto ormai nelle sue fasi finali, nel periodo gennaio-giugno 2015 si è posta particolare attenzione a concludere le diverse fasi di lavoro ancora aperte, così da pervenire ad una conclusione dell'intera operazione progettuale omogenea e coerente con la proposta iniziale. A seguire un brevissimo sunto delle azioni più significative realizzate nel periodo considerato.

Obiettivo del progetto era lo scambio di buone prassi, di esperienze, di know how, di modelli metodologici-pedagogici e di modalità di valorizzazione delle lingue straniere nell'ambito dei rispettivi piani di studio/curricoli, attraverso la mobilità dei docenti del partenariato con la raccolta (studio e condivisione) delle esperienze sugli aspetti legati al sistema/alla politica dell'educazione scolastica in Europa.

L'attività è partita dall'individuazione degli Istituti scolastici ed attivazione del networking *in Canton Ticino* per le visite di studio nell'ambito del percorso formativo "Middle management: scambio di buone pratiche" per la raccolta e condivisione delle esperienze con le scuole partner, su aspetti legati al sistema scolastico svizzero, in particolare su aspetti di carattere gestionale e didattico-pedagogici. In primavera sono state programmate 2 visite di studio, per due distinti gruppi. Entrambe le visite di studio hanno offerto la possibilità di un confronto e analisi su diversi aspetti del sistema scolastico ticinese, con focus sul management scolastico ma anche su aspetti didattico-pedagogici. Sintesi degli incontri / temi delle due visite di studio:

- studio di caso relativo all'esercizio di tre diversi stili di leadership in contesto scolastico: trasformativa, di transazione e costruttivista, e alle conseguenze che ne possono derivare. Si è trattato di una presentazione monografica dedicata al tema della leadership, in cui sono stati evidenziati i punti di forza, le criticità e le ricadute nel contesto scolastico;
- presentazione generale del sistema scolastico ticinese, anche alla luce dei recenti risultati riportati nello studio "Scuola a tutto campo". Il sistema scolastico ticinese presenta diverse affinità con quello italiano, tuttavia vi sono alcune differenze significative. Nel corso degli incontri è stata presentata una panoramica del sistema scolastico ticinese, in relazione anche

alla pubblicazione dello studio “Scuola a tutto campo”, che contiene una raccolta di indicatori ed un capitolo dedicato alla gestione delle risorse umane;

- presentazione del settore primario della scuola ticinese: sono state illustrate le caratteristiche del settore primario dell’educazione ticinese, comprendente la scuola dell’infanzia e la scuola elementare, con focus su aspetti organizzativi, gestionali e didattici;
- visita alla Scuola media di Tesserete, un istituto che da anni sta sviluppando un discorso scolastico che, pur ribadendo l’importanza dell’istruzione, cerca di “andare oltre”. In tale contesto, la strutturazione di una leadership a più livelli che possa garantire il raggiungimento di tali intenti è un aspetto di grande importanza, che è stato trattato e discusso ampiamente durante la visita, con scambio e condivisione di esperienze, materiali, buone prassi tra i corsisti e i referenti della scuola;
- presentazione del sistema scolastico comunale di Lugano. Lugano è il centro economico nonché l’agglomerato urbano più popoloso del Canton Ticino. Le sue scuole comunali contano su diversi plessi, denominati “comprensori”; ogni comprensorio include un certo numero di sedi scolastiche. In tale contesto, la distribuzione della leadership gioca un ruolo importante, indispensabile per un efficace funzionamento del sistema.

Si è rilevato che tali approcci, al di là delle situazioni che “per necessità” lo richiedono, possano essere introdotti anche ad un livello più “micro”, dando buoni risultati.

Nel mese di maggio è stata effettuata una visita di studio in *Finlandia*. Sono state visitate 4 scuole del distretto di Espoo che è un distretto di Helsinki in cui vi sono scuole di eccellenza ed è stato fatto un incontro con il Prof. Matti Meri dell’università di scienze della formazione di Helsinki. Dalle visite nelle scuole e dal confronto con i Dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli studenti, sono state ricavate osservazioni sull’organizzazione e sulla didattica nel sistema finlandese. In particolar modo sono stati affrontati temi quali:

- ruolo del Dirigente Scolastico
- leadership condivisa
- nuove tecnologie e apprendimenti
- inclusione
- didattica delle lingue
- formazione e carriera dei docenti

Al termine di ogni visita sono stati effettuati dei momenti di confronto e progettazione con i Dirigenti scolastici italiani partecipanti al viaggio al fine di individuare elementi di trasferibilità di buone pratiche nel sistema scolastico italiano.

Progetto di rete delle istituzioni scolastiche “OLA – Osservare l’Apprendimento: Monitoring Learning Processes”. È stato adeguato il sistema RTT Olandese (conoscenze, abilità in contesto noto, abilitato in nuovo contesto e competenze) agli obiettivi e alla didattica dei piani di studio provinciali, e ciò ha permesso la produzione di fogli di calcolo per la tabulazione degli esiti delle verifiche. Le verifiche stesse sono state elaborate secondo le indicazioni degli esperti olandesi e sono state somministrate in tutti e tre gli anni di sperimentazione.

I dati elaborati di tutte le verifiche permettono un’osservazione longitudinale dell’andamento degli apprendimenti relativamente a conoscenze, abilità e competenze dando anche delle indicazioni agli insegnanti affinché strutturino una didattica che meglio sostenga gli apprendimenti stessi.

Le prove sono state strutturate e somministrate per 5 discipline (storia e geografia, scienze, inglese e tedesco) in quanto non si volevano verificare gli apprendimenti di italiano e matematica per cui gli esiti delle prove Invalsi forniscono già valide indicazioni.

Nell’ultima fase del progetto si è verificata la coerenza tra le valutazioni delle prove INVALSI e quelle effettuate dai docenti attraverso le prove prodotte.

A dicembre 2015 si è conclusa tutta l’attività del progetto e sono stati presentati i rendiconti del progetto all’ADG – FSE.

3.5 PERCORSO FORMATIVO “MIDDLE MANAGEMENT. EFFICIENZA ORGANIZZATIVA PER EFFICACIA FORMATIVA”

Il coordinatore di plesso e collaboratore del Dirigente scolastico tende a riprodurre, su una scala più ridotta, molte prerogative di ruolo del Dirigente scolastico pur nell'esercizio di una delega a lui affidata. È stato quindi proposto un adattamento degli standard nazionali elaborati dal National College for School Leadership del Regno Unito, come base per la definizione di un profilo professionale del coordinatore di plesso.

Obiettivo del percorso è favorire la crescita professionale dello staff della dirigenza scolastica, centrato sulla formazione al ruolo in rapporto ad una specifica figura per la quale sono stati identificate competenze attese per il profilo formativo di riferimento ed ha visto la partecipazione di 42 docenti coinvolti in un percorso della durata di 62 ore (delle quali 20 a distanza) alle quali si sono sommate 14 ore forfetarie per l'elaborazione di un project work, centrato sulla pianificazione di un'azione di miglioramento, previsto come lavoro individuale finale del percorso formativo.

Si è partiti da uno sfondo teorico; questi alcuni riferimenti: paradigma dell'apprendimento organizzativo, focus sul tema della leadership distribuita per attuare processi di miglioramento e valorizzare figure chiave presenti all'interno dell'organizzazione. Si sono poi tenuti degli incontri in presenza sui seguenti temi:

- Organizzazione: come implementare un piano di miglioramento
- Didattica: come promuovere la qualità dell'insegnamento
- Apprendimento organizzativo: come raccordare valutazione e miglioramento
- Tecnologie: come utilizzare al meglio le risorse tecnologiche.
- Comunità professionale: come valorizzare le relazioni con i colleghi.
- Comunità educativa: come potenziare le relazioni con genitori e territorio.
- Spunti per il project work: studi di caso dal trentino
- Incontro per lo sviluppo del project work con i tutor del corso
- Sintesi conclusiva e presentazione project work da parte dei corsisti

Nell'ambito del corso, si è poi proceduto alla valutazione dell'attività svolta dai partecipanti, basata su due prodotti: il diario di bordo, consistente in una rielaborazione del lavoro svolto in ciascun modulo formativo sulla base di una traccia di lavoro comune, e il project work, consistente nell'elaborazione di un'azione di miglioramento in relazione al proprio ruolo di coordinatore di plesso e/o collaboratore nello specifico contesto scolastico. Ciascuno dei due prodotti è stato valutato dai componenti del gruppo di progetto con apposite rubriche valutative, preventivamente presentate ai partecipanti.

È stata inoltre prevista la certificazione del percorso, con il riconoscimento di 2 crediti formativi del sistema IPRASE, previo il raggiungimento della quota di frequenza minima prevista (70%) ed il raggiungimento di una soglia di accettabilità sui due prodotti oggetto di valutazione (diario di bordo e project work).

3.6 PERCORSO SPERIMENTALE DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI INSEGNANTI NELL' INTEGRAZIONE DI GIOVANI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il progetto intende contribuire alla definizione di un modello di gestione degli studenti con Bisogni educativi speciali (BES) di fascia A (alunni con disabilità) e di fascia B (alunni con difficoltà e tipicamente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento) non più legato alla sola certificazione, ma che assegni le risorse valorizzando la progettualità inclusiva dei consigli di classe.

In particolare il progetto si articola in 4 principali linee di azione:

Azione 1: definizione dell'organigramma progettuale;

Azione 2: definizione del disegno sperimentale, definizione di strumenti, consensus building e selezione scuole;

Azione 3: formazione;

Azione 4: accompagnamento nell'implementazione della sperimentazione;

Nel periodo di riferimento l'attività svolta ha riguardato esclusivamente le azioni 3 e 4 del progetto, essendo le azioni 1 e 2 completate.

Queste le principali attività riferite al "***Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con bisogni educativi speciali***".

Progettazione e realizzazione di uno strumento informatizzato per la rilevazione dei bisogni e la successiva definizione/attivazione delle risorse a sostegno degli alunni con disabilità certificata sulla base del modello ICF-CY dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la definizione del Profilo di funzionamento dell'alunno con certificazione di cui alla L.104/92 (fascia A); in particolare nella prima parte dell'anno si è lavorato sull'implementazione dello strumento e successivamente nel periodo marzo-aprile sulla sperimentazione del prototipo dello strumento da parte degli istituti scolastici coinvolti nel progetto e sulle modifiche sulla base delle varie segnalazioni provenienti dagli utilizzatori partecipanti alla sperimentazione.

Grazie al lavoro svolto è stato quindi possibile garantire l'implementazione e la funzionalità di quanto fatto, consentendo quindi l'avvio regolare (come da programmazione di calendario) della sperimentazione dello strumento all'interno delle scuole coinvolte e degli incontri di supervisione dei casi scuola - sanità.

Il 27 aprile 2015 si è tenuto un incontro/confronto di fine sperimentazione con i Dirigenti scolastici, con i referenti della Sanità - APSS Trento coinvolti nel progetto, i responsabili Servizio Coordinamento BES e gli insegnanti coinvolti nella sperimentazione. Si sono analizzati in particolare i punti di forza e i punti di debolezza dello strumento. Ciascuna scuola ha fatto quindi un breve intervento, producendo anche dei Report finali di sperimentazione.

Nel periodo maggio-giugno 2015 sono state realizzate le attività conclusive necessarie per la realizzazione dello strumento informatizzato per la definizione del Profilo di funzionamento dell'alunno con certificazione di cui alla L.104/92 (fascia A); in particolare il lavoro si è concentrato sul tuning dello strumento.

Progettazione e realizzazione di un percorso di formazione, denominato Summer school, volto a formare un campione di Consigli di classe individuato da IPRASE per lo sviluppo di competenze, anche di carattere metodologico-didattico, che contraddistinguono la scuola inclusiva per una profonda e innovativa riorganizzazione del sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Questo periodo ha previsto la formazione intensiva per i docenti dei 13 Consigli di classe della scuola primaria che partecipano al progetto sperimentale con gli incontri di follow-up del 25 febbraio e del 25 marzo 2015.

Il periodo maggio-giugno 2015 è stato dedicato alla chiusura interna della sperimentazione e per la definizione delle linee guida.

Gli insegnanti, all'interno della programmazione con la tutor, hanno progettato dei percorsi per tutti gli alunni includendo i bisogni di alunni con certificazione 104 e DSA e prevedendo una trasversalità alle discipline.

L'osservazione partecipata della tutor durante le lezioni inoltre ha permesso di apprendere e consolidare negli insegnanti pratiche cooperative e laboratoriali, di utilizzare strumenti di osservazione utili per tutti gli alunni, di applicare la tecnologia a favore della didattica, di introdurre la meta-cognizione come riflessione sul proprio modo di apprendere.

In alcuni casi le buone prassi hanno contaminato anche altre classi dello stesso Istituto ampliando quindi gli effetti positivi della Sperimentazione. Alcuni docenti hanno ad esempio attivato all'interno del proprio Istituto momenti di auto-formazione al fine di elaborare materiali utili alle attività laboratoriali.

La Sperimentazione ha introdotto anche un nuovo utilizzo dell'insegnante di sostegno che, grazie ad un confronto con gli insegnanti nei momenti di programmazione, co-progetta e collabora per la realizzazione di progettazioni inclusive e trasversali in una nuova organizzazione della classe per laboratori e lavori in piccolo gruppo dove oltre agli apprendimenti si tiene conto della crescita emotiva e relazionale degli alunni.

A metà febbraio 2015 si è concluso il Master universitario di II livello in "**Pianificazione e gestione dei processi inclusivi nella scuola**". Questo percorso è iniziato il 17 gennaio 2014 e si è concluso il 14 febbraio 2015 ed è stato composto da: 150 ore di lezione frontale, 240 ore di

laboratorio formativo, 150 ore di attività in situazione e 50 ore di impegno individuale correlato alla prova finale. Gli iscritti sono stati 19 e 16 sono stati i formati.

Numerose sono state le attività di supporto alle Istituzioni formative per la definizione e predisposizione di progetti inclusivi innovativi:

- incontri formativi per i docenti
- interviste approfondite a genitori, insegnanti ed alunni che hanno usufruito delle esperienze di "classe aperta" o classe di successo per formarli ed elaborare il significato dell'esperienza e trasmettere la consapevolezza rispetto alle modificazioni apportate sia nella didattica che nel livello di atteggiamento soggettivo nell'esperienza
- coordinamento e formazione del gruppo insegnanti che elabora i dati a livello quantitativo.

A novembre è stato realizzato un incontro con docenti della primaria sulla piattaforma GIADA, funzionale a lavorare con ragazzi con DSA, mentre a dicembre si è concluso il report che presenta tutta l'esperienza; tale lavoro è stato presentato attraverso una pubblicazione il 27 gennaio 2016 a Trento e nel mese di aprile a Roma.

3.7 ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO TRENINO

Per quanto riguarda le attività per la **rilevazione INVALSI**, nella seconda parte dell'anno scolastico 2014-15 (periodo gennaio-giugno 2015) si sono avviate le seguenti azioni. Nel periodo tra febbraio e metà marzo 2015 si è realizzato un bando con un format on-line per l'individuazione degli osservatori nelle classi campione; sono state poi selezionate le domande valide (160) e successivamente pubblicata la graduatoria degli ammessi il 3 aprile 2015. Sono state individuate e assegnate le sedi agli osservatori per la somministrazione delle prove al campione di scuole: 191 classi per 101 osservatori, e sono stati formati gli stessi in modalità blended. Sono poi seguite le somministrazioni vere e proprie. Si è successivamente dato supporto nella fase di restituzione dei dati raccolti dalle scuole ad INVALSI.

Si è ottenuta la realizzazione gratuita del primo rapporto trentino sulle prove INVALSI (tutte le scuole, compresi gli IeFP) intitolata "Gli esiti della rilevazione INVALSI 2014 nel sistema educativo di istruzione e formazione della provincia di Trento".

Il 9 luglio 2015 l'Istituto ha partecipato alla conferenza presso il MIUR per la restituzione dei risultati delle prove del campione. Nello stesso periodo è stato pubblicato on-line un articolo dal titolo "I risultati delle prove INVALSI 2014/15 in Trentino: le principali evidenze", mantenendo nel contempo costantemente aggiornato il sito IPRASE.

Sistema integrato per la valutazione del sistema educativo trentino

Degli esperti incaricati hanno analizzato i bilanci delle scuole per capire come estrapolare degli indicatori utili al confronto. La ricerca ha seguito impostazioni diverse per il primo ed il secondo grado, in quanto diverse sono le fonti di finanziamento e gli enti responsabili delle strutture. Le indicazioni emerse risentono delle differenze territoriali e quindi non sempre sono facilmente confrontabili: si passa infatti da scuole con parecchie sezioni per ogni coorte, a scuole periferiche con le pluriclasse. Le osservazioni emerse verranno comunque affidate al Comitato Provinciale di Valutazione - CPV per la scelta degli indicatori da inserire nel rapporto di autovalutazione.

In parallelo, FBK-IRVAPP ha ripreso l'analisi delle rilevazioni internazionali e nazionali, ma puntando ad aspetti diversi rispetto alle precedenti analisi: in particolare ha condotto analisi diacroniche su tutti i livelli coperti dalle rilevazioni INVALSI-SNV (classi seconda e quinta della scuola primaria; classe prima della scuola secondaria di I grado; classe seconda della scuola secondaria di II grado), ha condotto un approfondimento sulle cosiddette nuove aree di competenza (utilizzo delle ICT, problem solving e competenze finanziarie) sfruttando i dati OCSE-PISA (indagine 2012) confrontando i risultati trentini con quelli del resto del Paese. L'analisi si è

basata su confronti tra medie e varianze e su modelli di regressione lineare. Inoltre ha effettuato le analisi dei dati OCSE-PISA 2012 con particolare riguardo ad alcune scale attitudinali relative alle competenze non cognitive. In particolare, sono state analizzate quelle competenze collegate allo studio della matematica, vista la rilevanza che quest'ultima riveste all'interno dell'indagine OCSE-PISA 2012. L'analisi ha evidenziato le principali determinanti di queste competenze con una particolare attenzione al confronto tra il Trentino e il resto del Paese.

FBK-IRVAPP ha realizzato anche un matching, a livello di scuola, delle basi dati OCSE-PISA 2012 e INVALSI-SNV 2011/12. Sulla base di questo matching ha svolto un'analisi comparativa, tra le due serie di rilevazioni, dei risultati dei test di matematica e di italiano derivanti dalle basi dati sopra menzionate.

FBK-IRVAPP ha infine costruito gli archivi contenenti le basi-dati necessarie per le analisi in esame. In particolare ha armonizzato i database SNV INVALSI dal 2009 al 2014 per analizzare le variazioni temporali degli apprendimenti (in matematica e in lingua italiana) in Trentino e nel resto del Paese ed ha agganciato gli archivi OCSE-PISA 2012 e INVALSI-SNV 2011/12 mediante il codice identificativo di scuola fornito da INVALSI.

Si è poi conclusa la gestione dell'aspetto informatico, curata da Cineca, una società che aveva già lavorato in ambito universitario con banche dati complesse. Nel corso dei due anni, con la loro consulenza è stato possibile caricare le banche dati esistenti, creare dei meccanismi per l'aggiornamento automatico del cruscotto, con possibilità di aggiornamenti trimestrali.

Inoltre, l'università di Milano-CRISP ha studiato i questionari di customer satisfaction, testando la validità statistica dell'ultima versione proposta e cercando di valutare se la somministrazione accentrata a livello provinciale poteva rendere più attendibili le risposte. CRISP ha definito anche un ordine di priorità nella somministrazione dei questionari, attribuendo molta importanza a quello dei docenti, per il quale una struttura centralizzata sarebbe accolta con più favore perché garante dell'anonimato.

Attraverso un'attività di ricerca-azione nel 2014 è stato sviluppato il modello di autovalutazione cercando di ragionare in un'ottica di valutazione integrata (interna ed esterna) che permettesse la lettura dei dati da parte del policy maker sia a livello di singola scuola che di sistema. Nell'a.s. 2014-15, partendo dalle pratiche sino ad ora sperimentate, è stato predisposto un servizio di supporto ed accompagnamento alle 18 scuole che hanno aderito al progetto perché potessero sperimentare la reale sostenibilità del modello proposto. Ogni scuola ha inserito i propri dati provando ad interpretarne il significato in termini di miglioramento. Infine è stato modificato il format partendo dalle indicazioni emerse nella sperimentazione. Questo lavoro, che ha permesso di uniformare le analisi realizzate dalle scuole al fine di poter restituire un confronto a livello provinciale, è già stato inviato al CPV, al Dipartimento della Conoscenza ed agli istituti che hanno aderito alla sperimentazione. Ad ottobre sarà presentato a tutte le scuole perché lo usino nell'anno scolastico 2015/16.

Il dibattito si è poi spostato sul rapporto fra la valutazione esterna ed il suo utilizzo. Ci si è chiesti in che modo la finalità di una valutazione esterna ne influenzi l'esito, ovvero se la stessa azione valutativa può servire contemporaneamente per la valutazione della scuola, del Dirigente e del sistema, oppure se siano più opportuni interventi diversificati. Degli esperti incaricati hanno successivamente sperimentato in tutte le scuole un modello di valutazione esterna finalizzata alla valutazione del ruolo del Dirigente nel miglioramento dell'istituzione scolastica. Ciò ha permesso di confrontare i diversi esiti della valutazione in base alle finalità per cui viene fatta.

È stato analizzato il Profilo delle politiche educative per le lingue (Language Education Policy Profile) sviluppato dal Consiglio d'Europa di Strasburgo, Unità delle Politiche linguistiche. Si tratta di un processo di auto-valutazione assistito da esperti, volto a rilevare le modalità di realizzazione della politica educativa per le lingue in una nazione, regione, provincia o città. Non costituisce quindi una "valutazione esterna", ma l'ottica è di attivare un processo di riflessione, guidato da esperti, da parte delle autorità locali e dei membri della società civile sui processi in atto e sulle possibili evoluzioni.

La definizione del Profilo delle politiche educative per le lingue per la Provincia autonoma di Trento è stata realizzata da IPRASE, con l'assistenza di una équipe esterna costituita da due esperti indicati dal Consiglio d'Europa - Unità delle Politiche linguistiche: il professor Jean-Claude Beacco, Université de Paris III Sorbonne Nouvelle, esperto per le politiche linguistiche del Consiglio d'Europa e la professoressa Gisella Langé, Ispettrice Tecnica di Lingue straniere, esperta presso il Miur per lo sviluppo della metodologia CLIL e l'internazionalizzazione dei curricula.

Dopo incontri con interlocutori privilegiati appartenenti ai diversi settori del contesto locale è stato realizzato un report che, partendo dall'analisi degli apprendimenti, può fornire indicazioni sulle nuove modalità di insegnamento delle lingue con un'attenzione particolare agli standard dei singoli livelli di scuola.

Il 6 marzo 2015 si è tenuto un seminario per la diffusione dei risultati delle diverse attività svolte sui dati INVALSI e PISA; è stata l'occasione per presentare anche i dati analizzati per il nostro sistema (circa 400 presenze). Hanno partecipato come relatori anche i ricercatori di FBK- IRVAPP che hanno avuto così modo di diffondere i risultati delle loro analisi.

Sono stati realizzati anche dei Working paper per diffondere le analisi effettuate in merito agli indicatori importanti sulla scuola trentina.

Nell'ambito dell'attività per il Profilo delle politiche educative per le lingue sono stati organizzati 13 tavoli di lavoro con i referenti del Consiglio d'Europa e con gli stakeholders locali.

Per quanto riguarda le attività riferite all'OCSE PISA, IPRASE ha gestito tutti i contratti con i docenti referenti e facilitato i contatti con alcune scuole.

3.8 MODELLIZZAZIONE DI UN SISTEMA ORGANICO DI ORIENTAMENTO, COERENTE CON I FABBISOGNI PROFESSIONALI ESPRESSI DAL TERRITORIO E CON LE LINEE DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE e AZIONI A SUPPORTO DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA "SCUOLA - LAVORO"

I progetti hanno visto la realizzazione, nel 2015, delle seguenti attività:

- Ricerca ***Orientarsi dopo la scuola secondaria***, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento. Questa ricerca ha raccolto, attraverso uno studio quantitativo e qualitativo, una serie di indicazioni dagli ex studenti nel post diploma e qualifica, sulla loro situazione attuale (studio, formazione, disoccupazione, lavoro...). Questo studio ha inoltre raccolto una serie di video sulle testimonianze dei ragazzi da utilizzare per scopi formativi.
- Realizzazione di un *Database di progetti di orientamento* da integrare all'interno del sito web IPRASE.
- Ricerca sugli ***Esiti formativi ed occupazionali dei laureati trentini***, Consorzio AlmaDiploma - AlmaLaurea. Lo studio riporta gli esiti formativi ed occupazionali dei laureati presso l'Università di Trento in particolare in riferimento al profilo dei laureati dell'anno 2014 e alla condizione occupazionale dei laureati dell'anno 2013 ad un anno dalla laurea e dell'anno 2009 a cinque anni dalla laurea.
- Sperimentazione e sviluppo professionale degli insegnanti sul tema dei ***Curricoli e competenze orientative nella rete delle giudicarie nell'ambito della ricerca-azione per la promozione di nuove competenze e per lo sviluppo professionale degli operatori dell'orientamento in ambito scolastico e formativo***. Sperimentazione a cui hanno partecipato 75 docenti di diversi Istituti Comprensivi della rete delle Giudicarie.
- Sperimentazione e sviluppo professionale degli insegnanti ***Apprendimento di Innovazione ed Imprenditorialità nelle Scuole di Secondo Grado***, che ha coinvolto 9 insegnanti delle scuole superiori.
- Percorso di sviluppo professionale degli insegnanti ***Integrare studenti, scuole e organizzazioni di lavoro***, che aveva l'obiettivo di approfondire modelli e strumenti operativi su

due ambiti principali: il rapporto tra scuole e organizzazioni di lavoro e l'orientamento alle professioni degli studenti. Ha coinvolto 8 insegnanti di quattro diverse scuole.

- Nel ciclo di seminari ***Il futuro si costruisce oggi: gestione delle transizioni degli studenti prima e dopo il diploma o la qualifica professionale*** è stato realizzato un incontro di approfondimento dal titolo "Integrare studenti, scuole e organizzazioni di lavoro: modelli e strumenti di alternanza scuola/lavoro e gestione dei percorsi individuali tra il pre ed il post diploma/qualifica professionale".
- Gli esiti del progetto FSE Orientamento sono stati presentati alla Conferenza internazionale ***UNESCO Chair on Lifelong Guidance and Counseling Conference*** in Florence 2015 How can career and life designing interventions contribute to a fair and sustainable development and to the implementation of decent work over the world? Università di Firenze, 4-6 giugno 2015. Presentazione di un contributo dal titolo "Looking for innovation in the guidance system in Trentino: lifeskills, career education, school to work curriculum and entrepreneurship".

Modelli e strumenti di alternanza scuola-lavoro e gestione dei percorsi individuali tra il pre e il post diploma/qualifica

CAPES - Corso Annuale per l'Esame di Stato

Per l'Esame di Stato (CAPES), che permette agli studenti della Formazione Professionale di ottenere il Diploma di Istruzione Professionale, le attività svolte gennaio-dicembre 2015 sono le seguenti:

- Definizione ordinamento dei due nuovi corsi CAPES (Istituto di S. Michele a/A e Istituto Barelli di Rovereto)
- Coordinamento delle azioni per la stesura dei Piani di Studio dei due nuovi corsi CAPES
- Ridefinizione dei criteri di ammissione al CAPES per l'a.s. 2015/2016
- Coordinamento per l'elaborazione delle prove per l'accesso al CAPES (2015/2016)
- Elaborazione delle Prove per l'accesso al CAPES (2015/2016)
- Coordinamento per la formazione delle Commissioni per gli esami d'accesso al CAPES (2015/2016)
- Messa a disposizione i quattro Presidenti delle Commissioni Enaip Tione, Artigianelli Trento, Istituto Agrario S. Michele e Barelli Rovereto
- Definizione, con il Dipartimento della Conoscenza, delle questioni amministrative e di merito relative all'Esame di Stato
- Supporto al Dipartimento nella definizione con il MIUR delle questioni relative alle Commissioni e alla Seconda Prova dell'Esame di Stato
- Accompagnamento (gruppi disciplinari, formazione, ecc.) agli Istituti nella realizzazione del CAPES
- Monitoraggio dei percorsi avviati
- Coordinamento per l'elaborazione e la trasmissione al MIUR delle proposte di Seconda Prova scritta per l'Esame di Stato
- Formazione e accompagnamento dei docenti dei CAPES per l'Esame di Stato
- Partecipazione alle Simulazioni di colloquio orale dei CAPES
- Accompagnamento alle Istituzioni formative durante gli Esami di Stato

E le attività previste per il periodo ottobre-dicembre 2015 sono:

- Programmazione delle attività dell'anno scolastico 2015/2016
- Accompagnamento (gruppi disciplinari, formazione, ecc.) agli Istituti nella realizzazione del CAPES
- Ridefinizione dei criteri di ammissione al CAPES (2016/2017)
- Supporto al Dipartimento nella definizione con il MIUR delle questioni relative alle Commissioni e alla Seconda Prova dell'Esame di Stato
- Organizzazione di un evento di presentazione del CAPES.

Caratterizzazione percorso Costruzione Ambiente e Territorio

Con il 2015 è partito un progetto pilota per la revisione del percorso Costruzione Ambiente e Territorio (CAT) degli Istituti tecnici provinciali cui hanno aderito sette dei nove istituti presenti sul territorio. Queste le principali attività svolte gennaio-dicembre 2015:

- Partecipazione agli incontri con il gruppo di lavoro CAT, il Dipartimento della Conoscenza ed i Dirigenti scolastici
- Elaborazione di uno studio di fattibilità sulla caratterizzazione dell'Indirizzo CAT
- Elaborazione di una proposta di caratterizzazione del percorso CAT
- Presentazione agli Istituti dello studio di fattibilità e del progetto pilota

Attività previste ottobre-dicembre 2015

- Incontri di progettazione e coordinamento con il Dipartimento
- Incontri con docenti e rappresentanti del territorio per definire le curvature di specializzazione
- Costituzione e coordinamento di gruppi di lavoro sulle aree d'intervento
- Elaborazione di un modello di sistema
- Accompagnamento agli Istituti nella definizione dei singoli percorsi.

3.9 AZIONI A SUPPORTO DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA "TRENTINO TRILINGUE"

Tra le azioni promosse da IPRASE nell'ambito del piano straordinario di legislatura "Trentino-Trilingue" nel periodo sino a fine maggio 2015 sono stati proposti ***corsi di formazione propedeutici agli esami di certificazione linguistica per i livelli B1-B2-C1-C2*** del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa ed eventuale accesso agli esami di certificazione.

Il progetto era iniziato nell'autunno 2014 con la somministrazione di 400 test di piazzamento/ingresso al fine di testare le competenze linguistiche e poter comporre i corsi nel modo più omogeneo. Sono state previste due sessioni di corsi, composti da una lezione settimanale della durata di 3 ore per un totale per ogni corso di 30 ore.

I corsi sono stati indirizzati ad un numero massimo di 375 partecipanti tra docenti di lingua inglese o docenti di lingua tedesca o docenti coinvolti/interessati in didattica CLIL, in servizio presso le Istituzioni Scolastiche e Formative Provinciali, che sono risultati idonei dopo il superamento di apposito test di ingresso.

A marzo si sono conclusi 16 corsi tra inglese e tedesco iniziati il dicembre precedente per i livelli dal B1 al C1 con un totale di 209 iscritti, di cui 179 formati e 30 non formati.

Successivamente, a maggio sono terminati ulteriori 12 corsi tra inglese e tedesco iniziati a marzo per il livelli dal B1 al C1 con un totale di 151 iscritti, di cui 117 formati e 34 non formati.

Al fine dell'ammissione all'esame di certificazione sono stati somministrati poco più di 300 mock test.

Gli esami di certificazione si sono svolti nelle seguenti date:

Inglese - City & Guilds: 4, 7, 10, 12 marzo e 6, 23 giugno 2015

Tedesco – Telc: 10 aprile 2015 e 5, 26 giugno 2015.

In data 19 maggio 2015 presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Tecnologico "M. Buonarroti" di Trento si è svolto il seminario "***CLIL - dai principi alla pratica***" a cui hanno partecipato 379 persone del mondo della scuola trentina. Il seminario, coordinato da Gisella Langè ispettore tecnico di Lingue straniere del MIUR, ha affrontato aspetti diversi del processo di implementazione della metodologia CLIL con l'intervento di esperti al fine di tracciare alcune linee di lavoro per il futuro. Sono intervenuti relatori autorevoli nei diversi campi di indagine connessi al CLIL: Federica Ricci Garotti ha presentato una riflessione dal titolo "CLIL: gli esiti della ricerca scientifica sui benefici della metodologia CLIL"; Letizia Cinganotto ha proposto il tema "Il digitale: una leva per l'apprendimento CLIL"; Michele Dalloiso ha approfondito gli aspetti "CLIL: un'opportunità anche per gli studenti con BES"; Graziano Serragiotto ha presentato la Ricerca "CLIL: Syllabus di competenze del docente per la scuola primaria", la Dirigente scolastica Mirella Florian ha illustrato le esperienze CLIL nella Scuola Ladina di Fassa. E' intervenuto inoltre il Prof. Jean Claude Beacco

(Consiglio d'Europa, Università La Sorbonne) che ha presentato delle riflessioni sulle prospettive del Piano Trentino trilingue per le scuole trentine.

Con riferimento alle indicazioni contenute nel primo stralcio del Piano Trentino Trilingue approvato nel novembre 2014 e in attuazione della DGP 296 del 2 marzo 2015 "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue", IPRASE ha avviato un programma formativo per il rafforzamento delle competenze linguistiche e metodologiche degli insegnanti di lingua inglese e tedesca che saranno coinvolti nell'insegnamento CLIL. I primi interventi formativi sono stati rivolti agli insegnanti della scuola primaria.

Nel periodo marzo-giugno 2015 si è svolta la prima edizione **del Corso in metodologia e didattica CLIL inglese - scuola primaria**, iniziativa riservata agli insegnanti scelti dai Dirigenti scolastici.

Il corso si è articolato in 75 ore di formazione suddivise in:

- 30 ore di lezione in presenza (dieci incontri di tre ore ciascuno);
- 30 ore di studio online;
- 15 ore di studio individuale.

Il percorso di apprendimento è stato incentrato interamente sulle applicazioni reali della didattica CLIL nel contesto della lezione in classe, supportando i partecipanti nell'elaborazione critica degli apprendimenti e nella sperimentazione progressiva della metodologia e delle tecniche nella propria pratica professionale. Sia la fase di formazione in presenza sia i moduli online hanno accompagnato gli insegnanti nella progettazione della lezione CLIL e nell'implementazione in classe. I partecipanti sono stati progressivamente guidati dai tutor del corso nello sviluppo di competenze di osservazione in classe. Ogni partecipante ha realizzato un lesson plan/ UDA spendibile nella propria pratica di insegnamento CLIL unitamente a una auto-osservazione e autovalutazione della propria attività didattica CLIL in classe e una riflessione personale e analisi critica dell'esperienza di apprendimento e della sperimentazione pratica delle competenze acquisite.

Il corso è stato realizzato per sostenere le competenze di riferimento per il profilo del docente CLIL della scuola primaria:

- conoscenza dei principi metodologici sottostanti all'approccio CLIL
- competenza di progettazione di moduli e lezioni CLIL
- competenze di team building e team working
- competenze di selezione, adattamento e gestione di materiali e risorse per la didattica CLIL
- competenze per l'implementazione delle attività CLIL in classe
- competenze per la valutazione CLIL
- competenze di riflessione, osservazione e auto-analisi delle attività didattiche CLIL.

Il corso è terminato con l'esame di certificazione metodologica TKT CLIL - Cambridge English Language Assessment.

Nel periodo aprile/giugno 2015 si è svolta inoltre la prima edizione del **Corso in metodologia e didattica CLIL tedesco - scuola primaria**, iniziativa riservata agli insegnanti scelti dai Dirigenti scolastici sulla base del modello messo a punto per formare gli insegnanti della scuola primaria che prevedeva 75 ore di formazione articolate come l'analogo corso di inglese; così come la proposta formativa per gli insegnanti CLIL che utilizzano il tedesco come lingua veicolare è stata strutturata con riferimento ai medesimi obiettivi e macro contenuti della proposta del Corso in Metodologia e Didattica Clil Inglese - Scuola Primaria sopra descritta.

Per la seconda parte dell'anno si sono attivati una serie *di percorsi formativi analoghi* ai precedenti ma rivolti non più agli insegnanti della scuola primaria, bensì a quelli *della scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado*, sia per quanto riguarda la **metodologia CLIL in tedesco e inglese**, sia per quanto riguarda lo sviluppo di **competenze didattiche per il tedesco**.

In questo periodo è continuato il lavoro di *realizzazione di un quadro europeo in merito alla modalità di attuazione della metodologia CLIL nei sistemi scolastico-educativi dei diversi paesi membri*. Nel mese di maggio, infine è stato realizzato i seminari:

- *CLIL. Dai principi alla pratica*, che ha visto la partecipazione di oltre 400 docenti del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale;
- L'Italiano e le altre al tempo del plurilinguismo, in collaborazione con il MIUR, con la partecipazione di docenti ed esperti da tutta Italia.

Al fine di creare un documento di sintesi che possa dare spunti utili per il rafforzamento della metodologia CLIL nel sistema Trentino si è analizzata la metodologia CLIL all'interno dell'Unione Europea, descrivendo le esperienze nei diversi paesi che si sono impegnati nel CLIL e analizzando la situazione di partenza in termini di istituti comprensivi, plessi e classi coinvolti, numero di ore proposte, lingue e materie scelte.

Sempre nel 2015 sono state svolte delle analisi in prospettiva dello sviluppo dell'insegnamento delle lingue rivolte al progetto Policy Review relativamente alla caratterizzazione delle politiche linguistiche educative della Provincia Autonoma di Trento dal punto di vista normativo e storico.

Il progetto prevedeva attività di formazione, laboratori ed accompagnamento dei docenti nell'ambito dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera (CLIL), attualmente si stanno programmando azioni di monitoraggio, analisi del processo e dei risultati di tale progetto.

A supporto della predisposizione di una Policy review sulla caratterizzazione delle politiche linguistiche educative e sull'insegnamento delle lingue straniere con il CLIL in Provincia di Trento, è stata svolta la seguente analisi:

- supporto nell'individuazione e nell'analisi preliminare di esperienze similari in Italia e all'estero;
- supporto nella predisposizione e gestione dei contatti con gli esperti del Consiglio d'Europa;
- supporto nella stesura dell'indice del documento Profilo del territorio secondo l'approccio e le indicazioni forniti dal Consiglio d'Europa
- supporto nell'individuazione dei soggetti del territorio da coinvolgere quali testimoni privilegiati nell'ambito dei focus group.

Tutto il lavoro della Policy Review si è tradotto nella pubblicazione di tre volumi distinti: *“Elementi per un profilo delle politiche linguistiche della provincia Autonoma di Trento: rapporto di consulenza”*, *“Le lingue e il loro insegnamento in Trentino. Rapporto provinciale”* e *“Il Piano Trentino Trilingue. Voci dalla scuola e dal territorio”*. Tali materiali sono stati presentati nell'ambito di un convegno, tenutosi a Trento il 30 ottobre 2015 e realizzato in collaborazione con l'OECD dal titolo *“Le risorse immateriali per il futuro del Trentino. Il caso delle competenze linguistiche”*.

Infine, nel mese di novembre a presso avvio il lavoro di preparazione delle rilevazioni delle competenze linguistiche per i ragazzi della V primaria, III secondaria di I grado e II secondaria di secondo grado, che sono state poi realizzate nelle scuole nel corso del mese di aprile 2016.

3.10 PROPOSTE FORMATIVE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA (ATA) E GLI ASSISTENTI EDUCATORI (AE)

Nel periodo gennaio-maggio 2015 si è portata a termine la prima fase sperimentale di formazione del personale amministrativo della scuola (ATA) e degli assistenti educatori (AE) delle scuole trentine seguita direttamente da IPRASE, in linea con le direttive provinciali e a seguito dell'analisi dei fabbisogni formativi condotta in tale ambito dal Dipartimento della Conoscenza.

Le azioni formative si sono sviluppate in diversi ambiti: cultura pedagogica, gestione risorse umane, gestione amministrativa, economico-finanziario, tecnico-informatico, relazione-comunicazione e lingue comunitarie.

Con l'obiettivo di decentrare la formazione e favorire il personale coinvolto, le sedi di svolgimento non sono state esclusivamente le tre inizialmente previste (Trento, Rovereto e Mezzolombardo) ma per molti percorsi sono state sino a nove. Si sono pure sperimentate le modalità di formazione FAD (formazione a distanza), blended e la videoconferenza.

In particolare, nel contesto del Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue, IPRASE ha inteso investire anche sulle competenze, progettando ed offrendo corsi base di lingua inglese e tedesco (dal livello A1 fino al B1) ad alcuni profili del personale ATA.

Nei mesi successivi IPRASE ha deciso di procedere sulla medesima linea di intervento, opportunamente curvata sulla base della disamina dei questionari di gradimento e in linea con il Piano Strategico IPRASE 2015-2017, ad elaborare le azioni ritenute strategiche per proseguire l'avviato percorso di implementazione di competenze, operando nel costante rispetto dell'autonomia, della qualità e dell'economicità di azione, attraverso azioni mirate e specializzanti con particolare attenzione all'analisi di caso, agli applicativi in uso e con un prevalente risvolto pratico rispetto al teorico.

Per i soli funzionari amministrativi scolastici FAS si è progettato e proposto un percorso professionalizzante pluriennale, della durata di anni tre realizzato in collaborazione con una agenzia nazionale esperta nell'ambito dei processi di gestione e miglioramento delle organizzazioni scolastiche (nella fattispecie Graduate School of Business del Politecnico di Milano). Gli outcomes learning attesi riguardano il rafforzamento di competenze di management, procedurali, gestionali relazionali e negoziali fondamentali per lo sviluppo della professionalità del funzionario amministrativo scolastico.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2015-16 si sono aperte il 16 settembre, sino al 9 ottobre 2015 e a fine ottobre sono partiti i primi percorsi formativi.

3.11 FORMAZIONE IN INGRESSO PER DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO

La formazione in ingresso, ai sensi dell'articolo 68 del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Comparto Scuola, costituisce un obbligo formativo per tutti i docenti neoassunti in ruolo.

Il profilo dei neoassunti è completamente cambiato durante gli anni, non sono più docenti alla prima esperienza ma con un bagaglio di competenze costruito in almeno 8/10 anni di insegnamento; pertanto, il percorso di formazione in ingresso è solitamente visto come un mero adempimento burocratico con una scontata valutazione positiva finale.

Fin dallo scorso anno scolastico IPRASE ha ritenuto quindi di strutturare la nuova formazione in ingresso in modo differente rispetto al passato, costruendo un percorso che valorizzi lo sviluppo del profilo professionale attraverso la laboratorialità con il fine di costruire un'esperienza formativa significativa ed autentica.

Il percorso formativo dedicato ai docenti in anno di prova è in modalità blended con 25 ore in presenza e 25 ore on-line. Dopo un primo incontro in plenaria di sei ore (tenutosi a inizio settembre 2015), i partecipanti hanno compilato il loro profilo autovalutativo e un'autonarrazione secondo tre ambiti di competenza del docente che li aiuterà, in seguito, a scegliere il laboratorio da frequentare (per un totale di 9 ore) tra le 15 proposte laboratoriali presentate:

Ambito Lo studente e l'apprendimento

1. L'ora del coding ovvero sviluppare il pensiero creativo
2. Costruire il gruppo classe
3. Far lezione in aula: stili cognitivi e strategie di insegnamento
4. Strumenti per promuovere l'inclusione di studenti stranieri
5. La gestione del gruppo classe e la motivazione allo studio

Ambito Metodologie didattiche

6. Clil, un cammino da intraprendere
7. Progettiamo attività didattiche con la LIM
8. La gestione dell'attività d'aula nella prospettiva della didattica per competenze
9. Tecnologie per l'inclusione

10. Ebook: costruire contenuti digitali
Ambito Sviluppo professionale del docente
11. Le dinamiche relazionali nel gruppo docente
12. Condividere e collaborare in Rete
13. Documentare e documentarsi
14. Etica e responsabilità del docente
15. Competenze di ricerca e analisi del contesto per l'insegnante ricercatore.

3.12 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER I DOCENTI DEI CENTRI EDA E DEI CORSI SERALI

Nell'anno solare 2015 è stato progettato e avviato il piano di formazione e aggiornamento per i docenti che insegnano nei corsi per adulti.

Durante l'anno scolastico 2015/16 l'offerta formativa è focalizzata sul tema della certificazione delle competenze, dell'uso delle tecnologie a supporto della didattica per adulti e sulla costruzione di percorsi didattici modulari per il biennio dei corsi della secondaria di secondo grado.

Di seguito sono elencati i corsi già svolti e quelli che sono stati già programmati:

- *Il bilancio di competenze e altri dispositivi*
Il corso si è tenuto nel mese di settembre ed ha affrontato alcuni strumenti e metodologie utili per far emergere le competenze di studenti adulti, che hanno alle spalle percorsi formativi, professionali e personali differenziati
- *La scuola esce dall'aula. Metodologia della formazione a distanza*
Le esigenze degli studenti adulti richiedono di elaborare modalità didattiche che possano essere fruite a distanza, in luoghi e tempi diversi rispetto a quelli della lezione in presenza. Per progettare un percorso di didattica a distanza efficace dal punto di vista dell'apprendimento è necessario conoscere le metodologie e gli strumenti adatti, che privilegiano attività laboratoriali e interattive rispetto ad una lezione esclusivamente frontale. Il percorso ha offerto ai partecipanti spunti metodologici per costruire in modo collaborativo scenografie di attività didattiche spendibili in classe con studenti adulti.
- *L'uso delle Google apps per la didattica per adulti*
Gli indirizzi istituzionali dei docenti della provincia di Trento sono stati creati all'interno della piattaforma Google, che offre una serie di strumenti particolarmente utili per la didattica. Condividere un calendario, scrivere un documento o una presentazione in modalità collaborativa, produrre un questionario o un sondaggio risparmiando notevolmente il tempo della tabulazione, sono alcune possibilità sviluppate proprio dalla Google apps for education. Il percorso intende introdurre all'uso di tali strumenti. Gli incontri in presenza si terranno a partire da fine ottobre, sperimentando la modalità BYOD (Bring your own Device), pertanto si invitano i partecipanti a dotarsi del proprio dispositivo (netbook, notebook, smartphone).
- È pure in programmazione il *Percorso per la costruzione dei moduli per il biennio dei corsi della secondaria di secondo grado.*

3.13 EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE TRENINO E MONTANO

Anche durante il corrente anno molteplici sono stati i percorsi ed i processi attivati per l'educazione all'ambiente trentino e montano. Qui di seguito si presentano i principali.

- *Progetto Scuola Montagna (PSM)*
A maggio 2015 si è concluso il percorso formativo iniziato a ottobre 2014 dedicato ai docenti referenti degli Istituti scolastici trentini per il PSM. Arrivato alla sua 6^a edizione, il percorso formativo ha esordito come sempre con un corso stanziale a Predazzo sui temi degli sport orienteering, mountain bike e arrampicata bulder e della sentieristica, con collaborazioni che hanno interessato guide alpine, SAT e formatori delle discipline sportive. I referenti durante l'anno scolastico hanno coordinato percorsi didattici all'interno degli Istituti scolastici e hanno

raccolto le documentazioni relative che sono state poi inviate a IPRASE a rendicontazione su quanto realizzato sul tema dell'educazione alla montagna.

Ad agosto 2015 è iniziato il nuovo anno formativo per i referenti, che hanno seguito presso Passo Rolle un percorso centrato sull'avvicinamento al trekking attraverso il nordic walking e l'osservazione geologica, con un'attenzione alla gestione della disabilità in montagna (formatori MUSE, guide alpine, Sportabili Predazzo). Si è parlato anche di biodiversità partecipata in collaborazione con formatori MUSE e Servizio Aree Protette della PAT.

Nel mese di ottobre i docenti si incontreranno per condividere modelli di progettazione e documentazione.

Come di consueto il percorso si concluderà a fine anno scolastico (maggio 2016) con la presentazione della documentazione dei percorsi realizzati nelle scuole.

- *Il curriculum della Montagna*

In collaborazione con Accademia della Montagna, dallo scorso anno scolastico è attivo il gruppo Ci.MA. Esso raccoglie otto scuole tra istituti comprensivi e secondari e della formazione professionale che, coordinate da IPRASE e Accademia della Montagna, stanno elaborando dei materiali didattici (unità di lavoro e prove di competenza) che sviluppino in verticale, dalla scuola primaria al termine del percorso scolastico l'idea di promozione delle competenze di appartenenza, conoscenza, rispetto, presa in carico relative al territorio montano. I materiali sono in corso di revisione e entro la fine dell'anno si predisporrà un quaderno che raccolga queste buone pratiche, organizzate a partire dal primo biennio della scuola primaria fino al triennio della scuola superiore.

- *Concorso 100 ragazzi in rifugio*

Per valorizzare la documentazione dei percorsi didattici sul tema della montagna inviati a rendicontazione annualmente dai docenti referenti, con Accademia della Montagna dal 2014 si premiano le scuole che più di altre si sono spese nella progettazione di attività e nella produzione di materiali documentali significativi ed originali. Le scuole vincitrici del concorso hanno a disposizione un budget di spesa da impiegare nell'organizzazione di una o più giornate in un rifugio alpino con la presenza di una guida alpina per un gruppo di 20 ragazzi per scuola vincitrice.

- *Corso di formazione "Opportunità didattiche dei muretti a secco"*

Sempre in collaborazione con Accademia della Montagna a fine agosto 2015 è stato realizzato un corso di formazione rivolto in particolare ma non solo a docenti di geografia sul tema della cultura della pietra a secco in Trentino, che ha previsto, accanto ad un momento formativo d'aula, due uscite sul territorio lagarino per attività sul campo di osservazione e contestualizzazione.

- *Corso di formazione "Dalla mappa al territorio"*

Il corso già programmato, prenderà avvio a fine ottobre avrà come tema la Geografia, intesa come la disciplina che si occupa di tutti i fenomeni trasformativi del pianeta: è l'affascinante storia di un mondo che cambia continuamente, ma non solo, è anche, come ricorda il geografo Franco Farinelli, una storia relativa a come noi concepiamo il mondo, ai modelli che adoperiamo per entrare in contatto con la Terra. Per questo è necessario muoversi su due livelli intimamente intrecciati: l'esplorazione della terra e l'analisi delle rappresentazioni che gli uomini costruiscono continuamente per trasformarla, sviluppando uno sguardo critico sul mondo per comprenderlo ed agire al meglio.

- *Corso di Educazione alla terra*

L'Educazione alla Terra è una risposta educativa alla nostra crisi ambientale che si muove attraverso la comprensione dei sistemi naturali, la consapevolezza dell'importanza della conservazione della diversità degli habitat e delle forme di vita e della necessità di uno sviluppo sostenibile. Tali programmi sono ideati per far comprendere i concetti ecologici fondamentali (flusso di energia, cicli della materia, interrelazioni e cambiamento); per sviluppare sentimenti positivi di apprezzamento e d'interesse per il mondo naturale; per concretizzare le comprensioni ed i sentimenti in azioni pratiche che mirino a cambiare il nostro stile di vita e quindi migliorare il nostro impatto sulla Terra. Durante questo percorso formativo sviluppato in collaborazione con Fondazione Museo Civico Rovereto interverrà come formatore il prof. Steve

Van Matre, il Presidente di The Institute for Earth Education e dell'Interpretive Design Network (IDN) che è stato anche docente universitario di Interpretazione Ambientale e di Educazione alla Terra negli Stati Uniti (Chicago University).

3.14 ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI CREDITI FORMATIVI

L'innovazione che si intende perseguire nel sistema scolastico trentino concernente l'introduzione di un sistema di crediti per i docenti, ha visto per il 2015 *un'intensa attività di studio e progettazione* riferiti a due obiettivi:

- migliorare la qualità professionale dei docenti
- garantire ad ogni studente la medesima opportunità di avere un buon docente, prestando molta attenzione ad eventuali distorsioni che l'applicazione del credito potrebbe indurre poiché bisogna ricordare che un buon credito formativo si basa anche sulla ricaduta nella scuola e in aula.

È necessario evitare che il credito diventi 'Burocrazia' che registra ore di formazione e attestati vari. Una buona formazione in servizio, che dovrebbe essere chiara nella definizione di credito, dovrebbe andare a vedere l'innovazione che genera nella didattica e nella progettazione della scuola.

È chiaro che i crediti devono essere altresì capitalizzabili cioè essere elementi di uno sviluppo continuo, entrare nel tema del portfolio professionale, in cui si descrivono le esperienze formative e si definisce il futuro professionale del docente.

IPRASE si sta muovendo in questa direzione, anche a seguito delle sollecitazioni indotte dall'introduzione, a livello nazionale, della Legge 107/2015 (Legge sulla "Buona scuola"). In particolare, i primi passi mossi dall'Istituto in quest'ottica si sono indirizzati con riferimento ai Corsi di metodologia CLIL, attraverso una deliberazione della Giunta provinciale in data 2 marzo 2015, la n. 296 "Approvazione dei Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue" che al punto 3. dell'allegato cita "Accesso, articolazione, accertamento e crediti dei corsi rivolti ai docenti di scuola secondaria di primo grado" e al punto 4. "Accesso, articolazione, accertamento e crediti dei corsi rivolti ai docenti di scuola secondaria di secondo grado e dell'istruzione e formazione professionale", ai quali si rimanda.

Per quanto riguarda gli altri percorsi formativi, con il nuovo anno scolastico 2015-16 si è avviata la sperimentazione di rilascio di crediti formativi per due specifici percorsi professionalizzanti. Il modello utilizzato è stato quello dei CFU (Crediti Formativi Universitari), che rapporta ad un credito 25 ore di frequenza, sia in presenza, sia a distanza, con una valutazione finale degli esiti raggiunti.

3.15 MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Il monitoraggio delle attività è stato realizzato attraverso la somministrazione e la gestione di questionari relativi alla valutazione e al grado di soddisfazione degli esiti delle singole attività e dei singoli percorsi formativi realizzati. Questo consente di disporre di una significativa banca dati di customer satisfaction prodotta dai partecipanti alle diverse attività.

Un altro compito istituzionale di IPRASE è la disseminazione dei risultati che - oltre al diffuso utilizzo del sito web www.IPRASE.tn.it - si realizza anche attraverso la produzione di pubblicazioni regolarmente pubblicate on-line, assieme agli articoli web, ma stampate pure in cartaceo.

Per migliorare la diffusione dei risultati si è decisa la messa a punto dell'*area documentale* del sito IPRASE - www.iprase.tn.it - in funzione della diffusione dei report e della documentazione prodotta nell'ambito delle attività dell'Istituto. I materiali sono inseriti all'interno di un'area dedicata, in cui

ciascun documento con una descrizione approfondita, può essere ricercato attraverso un motore di ricerca ad hoc (utilizzando diversi campi di ricerca, autore, titolo, data, ...).

Mensilmente viene inviata a più di 9.000 utenti iscritti la *newsletter* dell'Istituto dove sono state pubblicizzate le attività organizzate da IPRASE.

I principali *titoli delle pubblicazioni edite* da IPRASE nel 2015 sono i seguenti:

Volumi:

- "I media digitali nella vita dei sedicenni delle scuole del trentino: usi e competenze" a cura di Marco Gui, Marina Micheli, Chiara Tamanini, IPRASE 2015
- "Progetto Campus. Un possibile modello per una scuola che accompagna, verifica dell'esperienza", autori ed Equipe di lavoro: Gustavo Pietropolli Charmet, Carmine Amato, Arianna Bazzanella, Andrea Carlo Bortolotti, Daniela Tonelli, IPRASE 2015
- "Syllabus di competenze del docente CLIL per la scuola primaria", Graziano Serragiotto, IPRASE 2015
- "Dirigenti scolastici leader per l'apprendimento. Cosa determina una leadership scolastica efficace e come possiamo valorizzare il lavoro dei dirigenti: esiti del progetto IPRASE «Leadership e processi di miglioramento nelle scuole»", a cura di Angelo Paletta, IPRASE 2015
- Educare alla relazione di genere. Caratteristiche e risultati di una sperimentazione nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado in Trentino, a cura di C. Tamanini e G. Selmi, IPRASE 2015
- Le lingue e il loro insegnamento in Trentino. Rapporto provinciale, a cura di L. Covi e S. Campregher, IPRASE 2015
- Elementi per un profilo delle politiche linguistiche della scuola della PAT. Rapporto di consulenza, a cura di J.C. Beaccò. IPRASE 2015
- Piano Trentino Trilingue Voci dalla scuola e dal Territorio, a cura di F. Rapanà, IPRASE 2015
- Orientarsi dopo la scuola secondaria, a cura di F. Sartori, IPRASE 2015

Working Paper:

- "Working Paper n. 1/2015 - Percorsi quadriennali nella scuola secondaria di secondo grado"
- "Working Paper n. 2/2015 - I risultati dell'indagine OCSE PISA 2012 per il Trentino in un'ottica di confronto internazionale"
- "Working Paper n. 2/2015 - Results of the OECD PISA 2012 survey in Trentino. An international comparison"
- "Working Paper n. 3/2015 - Gli esiti della rilevazione INVALSI del 2014 nel sistema educativo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Trento" a cura del team INVALSI
- "Working Paper n. 3/2015 - Outcomes of the 2014 INVALSI survey in the education and training system of the Province of Trento", team INVALSI
- "Working Paper n. 4/2015 - I casi di "falsi positivi" al cheating: una questione aperta nelle rilevazioni INVALSI" a cura di Angela Martini
- "Working Paper n. 5/2015 - Sull'insegnamento delle lingue in Trentino a cura di Quinto Antonelli

Rivista RicercAzione:

"Special issue on Leadership for Learning", Vol 7 n. 1, giugno 2015

"In services teacher education: teacher quality for student success", Vol 7 n. 2 – dicembre 2015

Rovereto, 12 luglio 2016

IL DIRETTORE
dott. Luciano Covi